

Rassegna Stampa

29/10/2021

la Provincia **PAVESE**

SI APRONO ALTRI FILONI DI INDAGINE

Asm e veleni, a Voghera ora scattano i sequestri

Perquisizioni nella sede dell'azienda e a casa del politico-blogger che ha divulgato la chat di giunta

Altre perquisizioni e sequestri a Voghera. La polizia giudiziaria e i carabinieri si sono presentati ieri mattina negli uffici di Asm Holding e hanno acquisito la relazione dell'attività di indagine interna avviata dalla stessa società nei confronti degli amministratori che erano alla guida di Asm dal 2019 al 2020, e cioè l'ex direttore generale Piero Mognaschi e l'ex amministratore delegato Delio Todeschini. Perquisita anche la casa dell'esponente politico Gianpiro Santamaria. **FIORE, MAYDA EDISPERATI / ALLE PAGINE 24 E 25**



La sede dell'Asm Voghera

Caso Asm, un altro filone d'indagine

Nel mirino la precedente gestione

Su ordine della procura i carabinieri hanno sequestrato la documentazione dell'analisi interna voluta dall'azienda

Maria Fiore / VOGHERA

Altre perquisizioni, che suggeriscono nuovi filoni di indagine. L'inchiesta "concor-sopoli" a Voghera sembra avere scoperchiato altri fronti, di cui per il momento è difficile intuire gli sviluppi: ieri mattina la polizia giudiziaria e i carabinieri si sono presentati negli uffici di Asm Holding, in via Pozzoni, per acquisire dei documenti. Da quanto si è saputo, gli investigatori hanno prelevato la relazione dell'attività di indagine interna avviata dalla stessa società nei confronti degli amministratori che erano alla guida di Asm dal 2019 al 2020, e cioè l'ex direttore generale Piero Mognaschi e l'ex amministratore delegato Delio Todeschini.

Il dossier, nelle intenzioni del nuovo Consiglio di amministrazione presieduto da Sergio Bariani, doveva essere allegato all'esposto in procura (annunciato nei giorni scorsi ma non ancora presentato), ma sarebbe ancora al centro di alcune correzioni per errori trovati nel testo che stravolgerebbero il senso delle conclusioni dei legali. La magistratura ha battuto tutti sul tempo preferendo non aspettare la conclusione del lavoro degli avvocati.

IL FILONE DEI CONCORSI

Le perquisizioni, da quanto risulta, rientrano nell'ambito dell'inchiesta già aperta sulle partecipate e coordina-

ta dal pubblico ministero Paolo Mazza. Un primo fronte, su presunte irregolarità nei concorsi banditi in Asm Vendita e Servizi nel 2019, ha portato alcuni giorni fa a sei interdittive per i componenti del consiglio di amministrazione in carica tra il 2018 e il 2020 (l'ex presidente Monica Sissinio, l'allora vice presidente Laura Anselmi e il consigliere Edoardo Lazzati), e per i componenti della commissione chiamata a valutare i candidati al concorso per 13 impiegati tecnico-amministrativi (il presidente della commissione Stefano Spagoni e i membri Daniela Bruni e Laura Quaini).

Nell'ambito di questo filone, aperto sulla base di un esposto presentato dalla dipendente Elisa Gamalerio (compagna dell'ex direttore generale Piero Mognaschi), gli investigatori avevano acquisito parecchia documentazione, durante le perquisizioni a carico degli indagati. Documenti e copie forensi di telefoni cellulari e computer che sono ancora sotto esame.

IL DOSSIER DI INCHIESTA

Le perquisizioni di ieri sembrano invece volere approfondire un altro periodo della gestione di Asm Holding. Il nuovo e attuale Cda aveva dato incarico alla Società Price Waterhouse Coopers Business Services di compiere una "due diligence" (cioè indagine interna) amministrativa, e una indagine le-



L'ingresso della sede di via Pozzoni di Asm Voghera Spa dove, ieri mattina, la procura ha sequestrato altri documenti

gale affidata invece allo Studio Sabelli Benazzo, per valutare eventuali profili di responsabilità da parte degli ex vertici in alcune operazioni. Anche in questo caso sotto la lente è finito un concorso, e precisamente l'assunzione di Elisa Gamalerio, la stessa dipendente che ave-

va presentato l'esposto sul bando per 13 impiegati. Nel dossier è finita anche l'acquisizione di un terreno limtrofo al Centro Multiraccolta e lo scioglimento anticipato del contratto di concessione ad Alan per il biodigestore tornato in gestione ad Asm.

I due documenti (un centinaio di pagine in tutto) sono stati sequestrati ieri mattina dagli investigatori e ora saranno esaminati. Resta un terzo fronte, che era stato già al centro un esposto penale presentato da Mognaschi: quello relativo a presunti favoritismi sul pa-

gamento delle bollette. Il Cda presieduto da Monica Sissinio avrebbe privilegiato alcuni clienti "amici" nella mancata riscossione dei crediti. Da questo filone era scaturita un'azione civile di responsabilità, che però il nuovo Consiglio di amministrazione ha revocato. —

Soltanto «no comment» dagli ex amministratori Todeschini e Mognaschi



Da sinistra, l'ex ad Delio Todeschini e l'ex dg Piero Mognaschi

VOGHERA

Bocche cucite da parte degli ex dirigenti di Asm Voghera che hanno gestito la società prima dell'attuale consiglio d'amministrazione. Nessuna dichiarazione in merito alla *due diligence* che è stata presentata all'assemblea dei soci da parte del nuovo presidente della società di via Pozzoni,

Sergio Bariani, e neppure sulla "visita" della polizia giudiziaria nella sede di Asm ieri mattina.

L'ex direttore generale Piero Mognaschi e l'ex amministratore delegato Delio Todeschini scelgono la via del silenzio. Nella *due diligence* che verrà depositata alla Corte dei Conti e in Procura, proprio i due dirigenti di Asm vengono

perché quel documento composto da centinaia di pagine in più punti parla espressamente dell'operato di Mognaschi e Todeschini. «Non ho alcuna dichiarazione da fare», dice in modo schietto Piero Mognaschi. Anche Todeschini non vuole rilasciare dichiarazioni e si lascia andare semplicemente ad un «aspetto di ricevere i documenti relativi alla *due diligence* e ascolterò i miei avvocati prima di rilasciare dichiarazioni ufficiali». La *due diligence* di fatto prende in esame l'operato di Asm svolto da Mognaschi e Todeschini dal 2019 al 2020. Nel mirino sono finiti in modo particolare l'assunzione di Elisa Gamberio, compagna dell'ex direttore generale Piero Mognaschi, l'acquisizione di un terreno limitrofo al Centro Multi-raccolta, lo scioglimento anticipato degli effetti del contratto di concessione stipulato con Alan S.r.l. avente ad oggetto l'impianto Forsu e il conseguente rientro nella piena disponibilità di detto impianto da parte di Asm Voghera e degli esborsi sostenuti per spese legali.—

A.D.

IL DOCUMENTO

Quei contratti-capestro con l'avvocatessa e il pessimo affare Alan

Filiberto Mayda / VOGHERA

Amministrare male un'azienda, posto che sia poi davvero accaduto, non è un reato. Le responsabilità amministrative e civilistiche dei dirigenti non sono, lo dicono i termini stessi, responsabilità penali. Ma alcune vicende, in particolare quella relativa ai rapporti tra l'Asm e la società Alan srl sulla gestione dell'im-

pianto di trattamento rifiuti (Forsu), sollevano qualche dubbio in più. Come alcuni contratti tra Asm ed avvocati (o studi legali). Dubbi che proprio la magistratura (appunto penale) vuole verificare.

Per i profili amministrativi e civilistici, secondo lo studio legale Sabelli Benazzo che ha esaminato le centinaia di pagine della *due diligence*, os-

sia l'indagine sulla gestione (precedente) di Asm SpA, la storia della gestione Todeschini-Mognaschi andrebbe nel senso di una responsabilità. Citiamo il caso Alan, quello dove Asm (e quindi il Comune e quindi i cittadini vogheresi) ci avrebbero rimesso diversi milioni di euro (con vantaggio della società privata). Qui, scrivono i legali di Asm, alla precedente gestione può essere «fondatamente» contestata «una responsabilità civile, una responsabilità civile extracontrattuale e una responsabilità amministrativo contabile». Mala gestione o qualcosa di più? La parola passa alla magistratura, ponendo prima di tutto davanti l'assoluta presunzione di innocenza e

quindi di buona fede. Sulla gestione delle spese legali, poi, le contestazioni sulla quantità (oltre 700mila euro in un solo anno) si collegano anche a scelte che lasciano sorpresi, ma sulle quali, ancora, dovrà essere la procura a verificare con attenzione le eventuali responsabilità.

Anche qui citiamo un caso esemplare: «Il contratto (con l'avvocatessa) sanciva l'impegno da parte di Asm di assegnazione di un numero minimo di pratiche per 100mila euro entro il termine di 5 mesi dalla sottoscrizione». Se quel numero di pratiche non arrivava, Asm pagava una penale. Un esempio: se l'avvocatessa otteneva pratiche per 99mila euro, Asm pagava 20mila euro di penale. —

I MEDIA SCATENATI

Piazza Pulita e il “caso Voghera” Le Iene sull'omicidio di Youns

VOGHERA

La città ormai è da settimane, se non da mesi, al centro dell'attenzione dei media nazionali, considerata come la “Voghera del malaffare”, come ha titolato un quotidiano, probabilmente esagerando. D'altro canto, la sindaca Paola Garlaschelli è sotto pressione da tempo per una serie di vicende di cui ha più o meno una responsabilità diretta: dal caso dell'assessora

Francesca Miracca, indagata per una presunta corruzione elettorale, e cacciata dalla giunta dopo tante indecisioni, poi il terribile omicidio di Youns, il 39enne marocchino ferito mortalmente da una colpo sparato dalla pistola di Massimo Adriatici, all'epoca assessore alla Sicurezza. Poi il caso della “chat della vergogna”, poi ancora Concorsopoli in Asm, e per finire l'inchiesta sulla precedente gestione dell'Azienda.

Insomma, abbastanza per attirare i giornalisti un po' da tutte le parti. E così, in queste ore, a Voghera, nei pressi del municipio, si è vista la troupe di La7 inseguire senza successo tre assessori che uscivano dalla riunione di giunta. Proprio La7, con Piazza Pulita, potrebbe giovedì prossimo parlare del caso Voghera, come il programma Le Iene, questa sera, dovrebbe raccontare retroscena inediti del caso Adriatici. —

IL BLITZ ALL'ALBA

Scatta la perquisizione a casa di Santamaria

Copiati smartphone e pc

Gestisce la discussa pagina Fb "Politica è partecipazione»
Gli è stato notificato l'avviso di garanzia per diffamazione

VOGHERA

Hanno suonato alla sua porta alle 7 di ieri mattina. Gli uomini della polizia giudiziaria si sono presentati anche a casa di Gianpiero Santamaria, esponente della Buona Destra e amministratore della discussa pagina facebook "Politica è partecipazione", per perquisire l'appartamento.

A Santamaria è stato notificato anche un avviso di garanzia per diffamazione, che va a unirsi agli altri atti legali scaturiti da querele per diffamazione. «Ne ho ricevute sei o sette ma non mi preoccupano – dice al telefono mentre la polizia giudiziaria è ancora in casa –. Ho dato mandato al mio avvocato di tutelarli».

Sulla perquisizione, invece, Santamaria sembra essere meno sereno. La polizia giudiziaria della procura ha prelevato, in copia, il contenuto del suo computer e del telefono cellulare. Da quanto si è saputo l'attività potrebbe essere collegata alle fughe di notizie relative ad atti giudiziari che Santamaria avrebbe ricevuto da un misterioso personaggio.

In un video, alcuni giorni fa, l'esponente politico aveva detto di essere in possesso di 30 pagine di intercet-



Gianpiero Santamaria, amministratore di Politica è Partecipazione

tazioni telefoniche da cui emergerebbero comportamenti scorretti da parte della sindaca Garlaschelli su alcune nomine. Documenti "scottanti", che però ieri mattina non sono stati trovati. «Ovviamente non potevo averli, perché sono di competenza del pubblico ministero», si affretta subito a replicare Santamaria. Che ci tiene anche a precisare: «Non è mia intenzione disturbare le indagini o danneggiarle. Massima stima e supporto da parte mia verso l'attività del pubblico ministero Mazza. Ho anche rilasciato, per que-

sto, delle dichiarazioni alla polizia giudiziaria a sostegno delle indagini».

Il nome di Santamaria è legato anche alle chat che da qualche settimana stanno creando imbarazzo alla giunta di Voghera. Alcuni screenshot della chat di giunta, dove gli assessori parlano liberamente, sono state diffuse proprio dall'esponente politico. Ma chi le ha fornite a Santamaria? La risposta, forse, potrebbe trovarsi nel contenuto del cellulare e del computer sequestrati ieri mattina. —

M. FIO.

Affronti (Udc): «Si verifichi il periodo in cui la sindaca aveva incarichi»

Opposizione divisa sull'inchiesta Ghezzi: «Sottratti soldi alla città»

LE REAZIONI

Ci sono reazioni contrapposte da parte dell'opposizione in merito alla *due diligence* avviata da Asm per fare luce sull'operato degli ultimi due anni della governance di via Pozzoni. «Le *due diligence* amministrativa e legale han-

no messo a nudo danni milionari per il gruppo - sottolinea il capogruppo dei civici Pier Ezio Ghezzi -. Danni certificati da dati, valori economici e responsabilità degli amministratori e dei dirigenti. Era evidente da anni che i gestori del gruppo avevano messo in atto decisioni ingiustificabili. Ora Asm deve procedere velocemente a portare i documenti

in Procura e alla Corte dei Conti». Ghezzi va all'attacco: «I nomi sono noti e i soldi sottratti ai vogheresi pure. Ci auguriamo che la giustizia sia veloce. L'origine, 2018, è tutta dentro il centrodestra, nella lotta al coltello dentro la Lega e Forza Italia. Queste le conseguenze terribili della politica dentro la società. Pare anche - conclude Ghezzi - che le indagini con-



I consiglieri comunali Pier Ezio Ghezzi (Civici) e Nicola Affronti (Udc)

tinuino. Una storia infinita. A pagare la città cui chiediamo di essere attenta e vigile. Noi lo siamo stati da subito».

Di tutt'altro parere è Nicola Affronti, capogruppo dell'Udc in consiglio comunale: «Co-

me Udc non abbiamo ancora avuto modo di vedere la documentazione della *due diligence* e proprio oggi abbiamo inviato una pec di accesso agli atti al Comune per avere copia di tutta la documentazio-

ne e il dettaglio di tutti i costi sostenuti per questa inchiesta. Restiamo dubbiosi sul fatto che siano state trovate cose da approfondire solo nel periodo in cui la sindaca non era più componente del collegio sindacale della Holding Asm Voghera SpA (dal luglio 2020) mentre sarebbero da valutare anche altri periodi ad esempio quelli nei quali c'era un amministratore unico nella Holding». Anche di questo si parlerà stasera alle ore 20,45 nella sala Zonca in via Emilia dove è in programma un'assemblea organizzata dal Movimento 5 Stelle con il consigliere Antonio Marfi anche per fare il punto sul primo anno di amministrazione della sindaca Paola Garlaschelli. —

ALESSANDRO DISPERATI

PROVINCIALI - VERSO IL VOTO

Fratelli d'Italia rompe gli indugi «Mangiarotti per il dopo Poma»

Il direttivo annuncia la candidatura del segretario provinciale e sindaco di Volpara
«Incomprensibile l'eventuale alleanza di qualcuno del centrodestra con il Pd»

Fabrizio Merli / PAVIA

Il primo candidato ufficiale alla presidenza della Provincia c'è: si tratta di Claudio Mangiarotti, 33 anni, sindaco di Volpara e segretario provinciale di Fratelli d'Italia. L'annuncio è arrivato ieri, dopo che mercoledì sera si è tenuto il direttivo provinciale del partito di Giorgia Meloni.

CENTRODESTRA UNITO

Fratelli d'Italia ha ribadito la necessità che il centrodestra si presenti unito in vista delle elezioni provinciali previste per il prossimo 18 dicembre. Elezioni di secondo livello - giova ricordarlo - nelle quali non votano i cittadini, ma i sindaci e i consiglieri comunali.

«L'unità programmatica e la convergenza in un'unica lista che rappresenti tutte le anime del Centrodestra - riporta un comunicato stampa - è fondamentale per affermare che il modello propo-



Claudio Mangiarotti, 33 anni, è sindaco e segretario provinciale di Fdi

sto dai leader di partito in questi giorni è valido ed è dimostrato dai territori. Il nostro appello è rivolto agli amici di Lega e Forza Italia e a tutte le forze civiche che si sentono alternative a questa amministrazione provinciale, nei confronti della quale sono necessari segnali di discontinuità. Fratelli d'Italia, Lega e For-

Nel programma il risparmio di suolo agricolo e interventi sulla viabilità

za Italia oggi amministrano insieme molti Comuni della provincia, a cominciare dalle grandi città di Pavia, Vigevano e Voghera. Sarebbe incoerente che gli amministratori di centrodestra che ben governano uniti i loro comuni, si presentassero divisi all'appuntamento per il rinnovo del consiglio provinciale».

C'è poi un passaggio dedicato all'apertura che il Partito Democratico ha fatto nei confronti di Forza Italia. «Sarebbe incomprensibile – dice il comunicato – che una parte di questi amministratori si alleasse addirittura con il Partito Democratico».

CONSUMO DI SUOLO

Fratelli d'Italia evoca alcune parole d'ordine per il futuro governo della Provincia: «La viabilità, tema centrale per lo sviluppo di tutti i settori e vero tasto dolente della nostra provincia, i trasporti, l'edilizia scolastica, la tutela ambientale, con una particolare attenzione al rapporto con Regione Lombardia e alla naturale vocazione manifatturiera ed agricola del nostro territorio». E aggiunge la necessità di «evitare consumo di suolo agricolo e puntare sul recupero e valorizzazione di aree dismesse».

Per tutti questi motivi «il direttivo di Fratelli d'Italia ha espresso all'unanimità la volontà di sostenere e proporre agli alleati di Lega e Forza Italia la candidatura di Claudio Mangiarotti a Presidente della Provincia di Pavia».

Sul fronte degli altri partiti di centrodestra, al momento, non vi sono ulteriori novità. Forza Italia aveva rivendicato un candidato proprio. La Lega sta soppesando vari nomi, da Giovanni Palli ad Andrea Ceffa, da Cristiano Migliavacca a Fabrizio Fracassi. Lo fa con la consapevolezza della propria forza. —

LA DECISIONE DEL CDA

Asm, 3 milioni ai Comuni soci e investimenti su Montebellino

Primi impieghi del tesoretto derivante dalla fusione di Lgh in A2A. Il presidente Elleboro: «Utili distribuiti anche grazie ai risultati economici positivi»

PAVIA

Asm Pavia distribuisce oltre 3 milioni di utili ai Comuni soci (quello di Pavia ha il 95,73%) Una decisione presa dal consiglio d'amministrazione che ha anche stabilito di investire risorse sull'impianto di Montebellino. L'obiettivo, spiegano

dal Cda, è quello di garantire un miglioramento dei servizi e una maggiore sostenibilità, puntando anche sull'innovazione. Ecco quindi che si intende sviluppare l'Ecocentro di Montebellino e si sono definite «le prime ricadute economiche della fusione di Lgh in A2A», con la distribuzione degli utili ai Comuni soci che potranno essere utilizzati per investimenti in qualsiasi settore, «rappresentando un ritorno tangibile per i cittadini», spiegano dal Cda. «Il modello che stiamo perseguendo – sottoli-

nea il presidente Manuel Elleboro – è il global service su tutti i servizi ambientali con un focus sul decoro urbano, partendo dal miglioramento dei servizi attualmente erogati e implementando gli stessi per tutti i Comuni soci di Asm Pavia». Previsti quindi i primi investimenti per «la predisposizione delle autorizzazioni dei tre impianti che, in seguito all'approvazione dello scorso luglio, verranno realizzati tra la piattaforma ecologica di Montebellino e l'Area Technostone». Deliberate le linee per il piano

triennale, prossimo all'approvazione, che precederà la presentazione del piano industriale. Asm Pavia segna anche in rosso gli investimenti in termini di innovazione, «finalizzati al recupero di materia ed energia dai rifiuti raccolti». «Porteranno vantaggi economici e ambientali – spiega – è stato chiuso l'esercizio 2020/21 con ottimi risultati, i margini operativi sono positivi, anche tenendo conto del contesto generale molto difficile, segnato dalla crisi pandemica. Le previsioni per il 2022 fanno pensare ad un consolidamento esponenziale degli utili e delle possibilità di investimento sul territorio. Non va dimenticato che la distribuzione di oltre 3 milioni di euro è resa possibile anche dalle politiche aziendali che stanno riscontrando risultati molto positivi». —

ST. PR.

VAL DI NIZZA



Sindaco, consiglieri comunali e nuovi assessori di Val di Nizza

Giunta Campetti Lazzaretti e Gattoni i nuovi assessori

Per il suo terzo mandato il sindaco ha scelto i principali collaboratori in occasione della seduta del consiglio comunale

VAL DI NIZZA

Con il giuramento da parte del sindaco è nata ufficialmente la giunta Campetti tris a Val di Nizza.

Durante il consiglio comunale andato in scena nei gior-

ni scorsi, infatti, si è insediato il consiglio comunale che vede alla guida per il terzo mandato consecutivo Franco Campetti.

Durante la seduta si è provveduto a nominare il vice sindaco e assessore nella figura di Lorena Lazzaretti mentre l'altro assessore è stato individuato in Alessandro Gattoni. «E' mia intenzione nelle prossime settimane assegnare alcune deleghe ai consiglieri comunali - sottolinea il

sindaco Franco Campetti -. Sicuramente a Simona Guioli, direttrice del museo di scienze naturali di Voghera, assegnerò la delega relativa alla cultura e alla biblioteca mentre agli altri consiglieri assegneremo altre mansioni in modo tale che tutti abbiano un ruolo».

Paolo Culacciati rappresenterà il comune di Val di Nizza in Comunità montana. Durante il consiglio è stata anche nominata la commissione elettorale comunale. I componenti effettivi sono Gianpiero Ferrero, Paolo Casarini e Domenico Fronti. I supplenti sono invece stati nominati Andrea Castelli, Giancarlo Cavanna Cavanna e Paolo Culacciati. Nominata anche la commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari. In questo caso il sindaco ha individuato Francesca Schiavi e Simona Guioli. «L'amministrazione è ormai operativa a tutti gli effetti - sottolinea il sindaco di Val di Nizza - ed ora ci metteremo subito al lavoro per cercare di reperire nuove risorse da investire sul territorio con l'obiettivo principale non solo di mantenere i servizi già esistenti ma anche di potenziarli cercando di rendere Val di Nizza un comune attrattivo». —

ALESSANDRO DISPERATI

Mondo Utilities

A Ecomondo l'impegno di AQP nella sostenibilità

Valorizzazione della risorsa idrica, energia rinnovabile e ottimizzazione della gestione dei fanghi di depurazione tra i temi della prima giornata nella principale rassegna europea dedicata all'economia sostenibile in corso a Rimini

Risparmio della risorsa idrica e riutilizzo delle acque depurate, maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili e valorizzazione e riduzione dei fanghi di depurazione. Sono queste le direttrici sulle quali è incentrato l'impegno di Acquedotto Pugliese in tema di sostenibilità. Se n'è parlato in diretta su Archè, la web tv della sostenibilità di AQP, nella prima giornata di partecipazione a Ecomondo, la fiera specializzata di Rimini punto di riferimento in Europa per la green economy, in programma dal 26 al 29 ottobre.

Intervenendo nella web tv Archè, il presidente Domenico Laforgia, ha spiegato come in tema di risparmio della risorsa idrica AQP sta portando avanti una manovra da oltre due miliardi di euro per il risanamento delle reti in tutti i comuni pugliesi. Azioni fondamentali per fronteggiare i cambiamenti climatici in atto e al contempo ridurre la vulnerabilità del sistema nel lungo periodo.

Francesca Portincasa, direttore Reti e Impianti di AQP, sempre in diretta da Rimini, ha illustrato gli interventi: recupero perdite e risanamento reti (oltre 500 milioni di euro); potenziamento dell'interconnessione dei grandi schemi idrici, dei serbatoi e dei potabilizzatori per aumentare la resilienza del sistema (oltre 250 milioni); realizzazione di dissalatori (oltre 40 M€); depurazione (oltre 500 M€); digitalizzazione (oltre 90 milioni); realizzazione, potenziamento tronchi idrici e fognari e nuovi allacci (circa 220 milioni); manutenzioni straordinarie: (circa 400 milioni).

In questo modo, Acquedotto Pugliese si presenta come protagonista dell'economia circolare, non solo in Puglia ma anche nel Mezzogiorno.

Il percorso della sostenibilità ha portato alla riduzione di 3000 tonnellate annue di Co2 nel 2020, con l'utilizzo sempre maggiore delle energie rinnovabili.

Sul tema dei fanghi da depurazione sono numerosi gli interventi avviati da Aqp: la ristrutturazione delle principali stazioni di stabilizzazione anaerobica, l'installazione di stazioni di disidratazione dei fanghi ad alta efficienza e serre solari per l'essiccamento naturale e la progettazione di silos da posizionare su 25 impianti di cui 8 in fase di costruzione e 5 già appaltati.

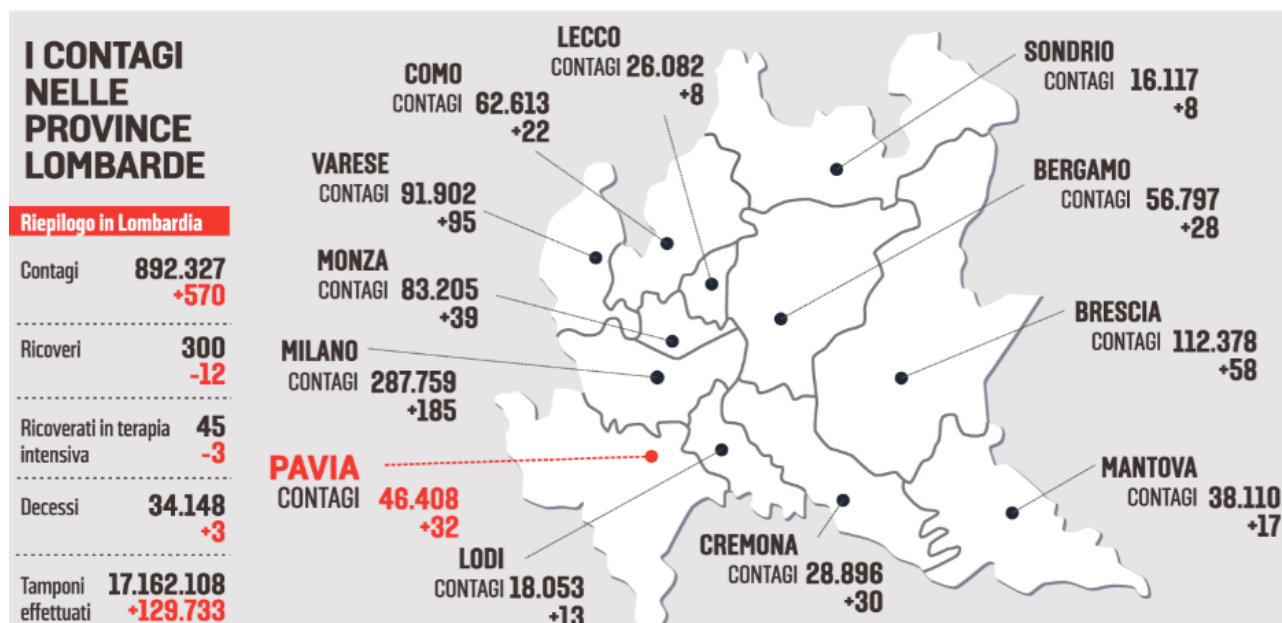
Altro importante traguardo per Acquedotto Pugliese è il riuso delle acque con 9 impianti pronti ad entrare in esercizio e di questi già che 3 forniscono acqua per uso irriguo. Su 43 impianti si sta procedendo inoltre alle progettazioni per realizzare l'affinamento e il successivo riutilizzo. Sul riuso dei fanghi il 99% della produzione è portata a recupero e tra i tanti progetti c'è anche la sperimentazione sui gessi fertilizzanti per uso agricolo.

Nel corso della giornata, nello stand di AQP sono stati illustrati gli interventi in tema di miglioramento tecnologico, digitalizzazione e sostenibilità, in particolare l'innovativo sistema "Smart Meter", che prevede l'installazione oltre 1 milione di contatori digitali. Un progetto strategico che metterà a disposizione di oltre 4 milioni di cittadini apparecchiature all'avanguardia

Il bollettino

Tre vittime e altri 570 tamponi positivi

Sono 570 a fronte di 129.733 tamponi effettuati i nuovi casi di positività al covid 19 in Lombardia nelle ultime 24 ore con un tasso di positività dello 0,4 (ieri 0,53%). I degenti in terapia intensiva sono 45 (-3) mentre gli altri ricoverati sono 300 (-12). Tre le vittime per un totale di 34.148 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i casi, provincia per provincia: a Milano sono stati 185 di cui 78 a Milano città, a Bergamo 28, a Brescia 58 e a Pavia 32.



La Provincia Pavese 29 ottobre 2021

La campagna in provincia

Terza dose, 2.300 appuntamenti fissati dai pavesi in un giorno

PAVIA Sono 2.315 le terze dosi prenotate dagli ultra 60enni pavesi in poco più di un giorno. Il via è stato dato giovedì mattina da Regione Lombardia. Un flusso che fa ben sperare, visto che proprio sulla fascia dei 60enni si era concentrata l'attenzione per lo scarso entusiasmo manifestato nel prenotare anche le prime due dosi di siero. Intanto, la Regione ricorda che la "dose booster" può essere somministrata solo se sono trascorsi almeno 6 mesi dal completamento del ciclo vaccinale primario. «Proteggersi con la terza dose di vaccino è molto importante soprattutto per i soggetti più fragili - ha spiegato la vicepresidente e assessore regionale al Welfare, Letizia Moratti -. Dopo aver ricevuto la prima e la seconda dose di vaccino, la terza è necessaria per continuare a essere protetti. I dati, infatti, dimostrano che il richiamo, somministrato almeno sei mesi dopo la conclusione del ciclo primario, aumenta la protezione mentre questa, col tempo, tende ad abbassarsi». In provincia di Pavia hanno fatto la terza dose almeno 8.345 persone, tra fragili, over 80, pazienti delle Rsa e operatori sanitari come medici e infermieri. Ma l'obiettivo, come dimostra quest'ultimo provvedimento di Regione Lombardia, è estenderla, nelle prossime settimane anche alle altre categorie e fasce di età. Le date precise per la prenotazione saranno indicate solo nei prossimi giorni da Ats Pavia, ma Regione Lombardia ha già previsto un calendario di massima. Ad esempio, per gli over 18 si partirà dal 22 novembre e si prevede di completare la campagna entro maggio. --D.Z.

La Provincia Pavese 29 ottobre 2021

L'Aifa dà il via libera, il sì atteso il 3 novembre: coinvolto un milione e mezzo di italiani. Terza dose fino agli over 40

Johnson&Johnson, serve il richiamo

ROMA Salvo sorprese arriverà il 3 novembre il via libera dell'Aifa alla dose addizionale per il milione e mezzo di italiani immunizzati con il vaccino monodose Johnson&Johnson, che molti hanno fatto pensando così di semplificarsi la vita con un'unica puntura. Del richiamo si è iniziato a discutere ieri

nella Cts, la commissione tecnico scientifica dell'agenzia italiana del farmaco, ma l'orientamento è quello di dare il via libera alla dose di rinforzo sulla falsariga di quanto già deciso dall'americana Fda, che ne ha autorizzato la somministrazione a due mesi dalla prima, in virtù dei dati che indicherebbero un calo della protezione immunitaria a distanza di minor tempo di quella osservata negli altri vaccini a doppia dose. Anche se la multinazionale Janssen che produce J&J tiene a precisare che «uno studio basato sui dati registrati negli Stati Uniti ha dimostrato un'efficacia stabile del vaccino del 79% per le infezioni correlate al Covid e dell'81% per i ricoveri». Mentre «non ci sono evidenze di efficacia ridotta nel corso della durata dello studio, compreso quando la variante Delta è diventata dominante negli Stati Uniti». Fatto sta che, così come negli Usa, anche da noi dovrebbe essere consentito il richiamo eterologo, ossia anche con un vaccino a Rna messaggero. Resta da capire, ma questa è una decisione che competerà al ministro della Salute Speranza, se con la seconda dose di J&J si prolungherà di dodici mesi anche la validità del Green Pass o se per questo rimarrà la regola in vigore per gli altri vaccini che fa scattare il timer a partire dalla prima dose. A rigor di logica si dovrebbe optare per la prima soluzione, perché J&J in parecchi casi è stato somministrato, soprattutto a colf e badanti ma anche alle forze dell'ordine, già diversi mesi fa e far decorrere i dodici mesi della scadenza del certificato verde da quella lontana prima dose significherebbe lasciare solo tra pochi mesi senza lasciapassare sanitario centinaia di migliaia di persone. Nel frattempo l'Aifa ha dato ieri il via libera alla dose «booster» del vaccino Moderna, da somministrare agli over 18 a sei mesi di distanza dalla prima dose. Come per il vaccino Pfizer, questa opportunità per l'agenzia dovrebbe essere riservata in via prioritaria a immunodepressi, trapiantati, iper-fragili, over 80, residenti delle Rsa e personale sanitario. Anche se, com'è noto, il governo ha già ampliato il booster fino ai sessantenni, con l'idea di passare ai cinquantenni all'inizio del nuovo anno per poi coinvolgere probabilmente anche gli over 40, mentre per i più giovani tutto dipenderà dall'andamento dei contagi. Se con il 90% di immunizzati e i primi tepori primaverili dovessero scendere ben al di sotto del livello di guardia, renderebbero la terza dose superflua per i più giovani. In questi ultimi giorni c'è stata un'accelerazione, che ha portato a raddoppiare in poco più di una settimana le terze dosi somministrate, giunte ieri a un milione e 335 mila, pari al 27,1% di immunodepressi, ospiti delle Rsa e sanitari e al 36,7% degli over 60. Ma resta il fatto che di questo passo ci vorrebbero sei mesi per coprire tutta la platea della fase uno dell'operazione prima di passare agli under 60. Questo perché tra novembre e dicembre per molti ultrasessantenni e settantenni saranno passati i sei mesi che consentono di mostrare il braccio per la terza dose. E con una platea destinata ad allargarsi di parecchi milioni, il generale Figliuolo dovrà affrontare una vera e propria campagna vaccinale supplementare, utilizzando farmacisti e medici di famiglia, ma senza smobilitare gli hub. --pA. RU.© RIPRODUZIONE RISERVATA